



*Prefettura di Roma*

**PIANO D'EMERGENZA ESTERNA (PEE)  
DELDEPOSITO**

---

**SO.DE.CO S.r.l.**  
Via Aurelia Nord 8  
Via Aurelia Nord 6  
Via di Vigna Turci snc  
Civitavecchia

**Data di redazione**  
Maggio 2016

Introduzione .....	4
1 PARTE GENERALE.....	7
1.1 AGGIORNAMENTO DEL PEE.....	7
1.2 DESCRIZIONE DEL SITO.....	8
1.2.1 Inquadramento territoriale ALL.1.....	8
1.2.2 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO (ALL.2 PLAN.GENERALI CON VIE DI FUGA E ANTINCENDIO ).....	14
1.2.3 Elementi territoriali e ambientali vulnerabili .....	22
2 SCENARI INCIDENTALI .....	25
2.1 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI.....	25
(all. 5 - schede di sicurezza).....	25
2.2 EVENTI INCIDENTALI (TOP EVENT).....	27
2.3 DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO .....	33
3 MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO.....	34
3.1 SCHEMA DI "PRIMA ATTIVAZIONE" DELL'EMERGENZA .....	34
3.2 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA.....	35
3.3 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI.....	36
In base all'evento atteso vengono attivati i cancelli nelle seguenti zone e segnalati percorsi alternativi per il transito dei soccorsi e/o per l'evacuazione come da cartografia allegata (all.nr.7). .....	36
3.4 PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE .....	38
Il Comune, ove necessario, metterà a disposizione le seguenti aree di attesa: .....	38
EVACUAZIONE ASSISTITA .....	38
3.5 ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE.....	40
4 RIEPILOGO DELLE PROCEDURE PREVISTE.....	40
Gestore.....	40
Prefetto (AP) .....	40
Sala operativa per la gestione dell'emergenza (SOE).....	41
Comando provinciale dei Vigili del Fuoco .....	41
Sindaco .....	41
Polizia Locale .....	42
Questura.....	42
Azienda sanitaria locale ASL RM 4 .....	42
Servizio emergenza sanitaria 118 .....	43

	Croce rossa italiana (CRI) ed altri enti di soccorso sanitario.....	44
	Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA).....	44
	Regione Lazio Agenzia Regionale Protezione Civile.....	44
	Volontariato .....	44
	Città metropolitana di Roma Capitale .....	45
	CAPITANERIA DI PORTO - Guardia Costiera di Civitavecchia .....	45
5	INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE.....	45
5.1	Informazione preventiva a cura del Comune di Civitavecchia.....	45
5.2	Informazione sull'evento incidentale.....	46
5.3	Livelli di autoprotezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio .....	47
5.4	Informazione successiva.....	48
6	RUBRICA TELEFONICA .....	48



## Introduzione

L'ordinamento comunitario sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose<sup>1</sup>, recepito da quello nazionale<sup>2</sup>, prevede come disposto dall'art. 21 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i. la predisposizione del Piano di Emergenza Esterno per gli stabilimenti in esso rientranti.

Il Piano (d'ora in poi P.E.E.) viene predisposto dal Prefetto, d'intesa con gli enti territoriali interessati, previa consultazione della popolazione.

I dati riportati per la revisione del P.E.E. in considerazione degli art. 19 e 21 comma 9 (Aree ad elevata concentrazione di stabilimenti), in considerazione delle acquisizioni e fusioni delle società Compagnia Italtroli Spa e S.I.P.I.C. Srl in SO.DE.CO. Srl come notificato dal Gestore della Società SO.DE.CO. S.r.l ai sensi dell'art. 13, e in base alle istruttorie concluse presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma e del Comitato Tecnico Regionale del Lazio nonché dalle eventuali modifiche del contesto territoriale intorno agli stabilimenti, il prefetto redige il presente P.E.E. unico per tutti e tre gli stabilimenti della attuale SO.DE.CO. Srl, aggiornando contemporaneamente i distinti P.E.E. di precedente emanazione.

Per quanto riguarda gli aspetti societari, organizzativi e gestionali si è tenuto conto degli elementi desunti dalle ultime documentazioni prodotte dalla SO.DE.CO. Srl, invece per quanto riguarda gli aspetti legati all'analisi degli scenari incidentali si prendono a riferimento solo quelli analizzati e conclusi dalle istruttorie ispettive dei singoli siti

### SO.DE.CO. 1 :

- *dal Piani di Emergenza Interni ed. 2015;*
- *Piano di Emergenza Esterno ed. 2008, predisposto dalla Prefettura di Roma ed approvato da tutti gli enti con comunicazione del 17.06.2008 prot. 53774/2008/20/1/G.*
- *dal Rapporto di Sicurezza Unico ed. 2013, con avvio istruttoria da parte del CTR per il Lazio con prot. 0002521 del 12.03.2014;*
- *dal Rapporto di Sicurezza ed. 2008, con conclusione istruttoria da parte del CTR per il Lazio con prot. 0003922 del 25.03.2015*

---

<sup>1</sup>Direttiva n. 96/82/CE del Consiglio del 9 dicembre 1996; Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio 16 dicembre 2003, n. 2003/105/CE che modifica la direttiva 96/82/CE del Consiglio sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose; Direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

<sup>2</sup>D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 - Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose; D.Lgs. 21 settembre 2005, n. 238. D.Lgs. 105 del 26 Giugno 2015. Vd. anche D.M. Ambiente e della tutela del territorio e del mare 24 luglio 2009 n. 139.



- *Rapporto di Sicurezza ed. 2003*, la cui istruttoria da parte del CTR del Lazio si è conclusa con parere favorevole alla prosecuzione dell'attività nel 2007 con comunicazione del 24.02.2007 prot. n. 1205/100/PV20/29 del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Lazio, Comitato Tecnico Regionale per il Lazio Segreteria;
- dal *Sistema di Gestione della Sicurezza ed. 2000 Visita ispettiva da parte del Ministero dell'Ambiente con prot. 435/2001/SIAR/DEC del 5.07.2001 conclusa con invio del Rapporto Finale con prot. 2148/2002/SIAR del 15.05.2002*,
- dal *Sistema di Gestione della Sicurezza ed. 2009 Visita ispettiva da parte del Ministero dell'Ambiente con prot. DEC/DSA/2009/0001481 del 9.11.2009 conclusa con invio del Rapporto Finale da parte del CTR del Lazio con prot. 11803/100/PV20 del 20.07.2010* ,

#### SO.DE.CO. 2:

- dal *Piano di Emergenza Interno edizione 2015*;
- dal *Piano di Emergenza Esterno ed. 2008*, predisposto dalla Prefettura di Roma ed approvato da tutti gli enti con comunicazione del 17.06.2008 prot. 53774/2008/20/1/G.
- dal *Rapporto di Sicurezza Unico ed. 2013*, con avvio istruttoria da parte del CTR per il Lazio con prot. 0002521 del 12.03.2014;
- dal *Rapporto di Sicurezza ed.2003*, la cui istruttoria da parte del CTR del Lazio si è conclusa con parere favorevole alla prosecuzione dell'attività nel 2006 con comunicazione del 6.07.2006 prot. n. 4368/100/PV20/28 del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Lazio, Comitato Tecnico Regionale per il Lazio Segreteria;
- dal *Rapporto di Sicurezza ed.2008*, la cui istruttoria da parte del CTR del Lazio si è conclusa con parere favorevole alla prosecuzione dell'attività nel 2011 con comunicazione del 20.07.2011 prot. n. 8122/PV del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Lazio, Comitato Tecnico Regionale per il Lazio Segreteria;
- dal *Sistema di Gestione della Sicurezza ed.2008 Visita ispettiva da parte del Ministero dell'Ambiente con prot. DSA/DEC/2008/000469 del 13.06.2008 conclusa con invio del Rapporto Finale da parte del CTR del Lazio con prot. 22171/PV/20/100 del 24.12.2009* ,

#### SO.DE.CO. 3 :

- al *Piano di Emergenza Interno edizione 2015*;



- *dal Rapporto di Sicurezza Unico ed. 2013, con avvio istruttoria da parte del CTR per il Lazio con prot. 0002521 del 12.03.2014;*
- *dal Piano di Emergenza Esterno ed.2010, predisposto dalla Prefettura di Roma ed approvato da tutti gli enti con comunicazione del 7 Luglio 2010 prot. 120048/1258/96*
- *dal Rapporto di Sicurezza ed.2003, la cui istruttoria da parte del CTR del Lazio si è conclusa con parere favorevole al proseguimento dell'attività nel 2006 con prot.n. 4367/100/PV20/29 del 6.07.2006 del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Lazio, Comitato Tecnico Regionale per il Lazio Segreteria;*
- *dalla Relazione Tecnica di Sicurezza ed.2008, a disposizione delle autorità presso il deposito;*
- *dal Sistema di Gestione della Sicurezza ed.2003 Visita ispettiva da parte del Ministero dell'Ambiente con prot. DEC/IAR/2003/1236 del 19.11.2003 conclusa con invio del Rapporto Finale da parte del CTR del Lazio con prot. 2834/100/PV20/29 del 05.05.2005 ,*
- *dal Sistema di Gestione della Sicurezza ed.2008 Visita ispettiva da parte della REGIONE LAZIO con prot. 107936 del 10.09.2008 e del CTR del Lazio con prot. 10657/PV20 del 23.09.2008 conclusa con invio del Rapporto Finale da parte della REGIONE LAZIO con prot. 51563 del 23.04.2009.*
- *dal Sistema di Gestione della Sicurezza ed.2009 Visita ispettiva da parte della REGIONE LAZIO con prot. 517661 del 28.11.2012 e conclusa con invio del Rapporto Finale da parte del CTR del Lazio con prot. 00060089 del 09.07.2013 e della REGIONE LAZIO con prot. 296147DA/35/24 del 31.07.2013.*

Mentre, per quanto riguarda gli aspetti legati all'analisi degli scenari incidentali, si sono presi a riferimento solo quelli analizzati e conclusi dalle istruttorie ispettive dei singoli siti e inseriti nei precedenti Piani di Emergenza Esterni :

**SO.DE.CO. 1 :**

- *Piano di Emergenza Esterno ed. 2008, predisposto dalla Prefettura di Roma ed approvato da tutti gli enti con comunicazione del 17.06.2008 prot. 53774/2008/20/1/G.*
- *Rapporto di Sicurezza ed. 2003, la cui istruttoria da parte del CTR del Lazio si è conclusa con parere favorevole alla prosecuzione dell'attività nel 2007 con comunicazione del 24.02.2007 prot. n. 1205/100/PV20/29*



del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Lazio, Comitato Tecnico Regionale per il Lazio Segreteria;

**SO.DE.CO. 2:**

- dal *Piano di Emergenza Esterno ed. 2008*, predisposto dalla Prefettura di Roma ed approvato da tutti gli enti con comunicazione del 17.06.2008 prot. 53774/2008/20/1/G.
- dal *Rapporto di Sicurezza ed.2003*, la cui istruttoria da parte del CTR del Lazio si è conclusa con parere favorevole alla prosecuzione dell'attività nel 2006 con comunicazione del 6.07.2006 prot. n. 4368/100/PV20/28 del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Lazio, Comitato Tecnico Regionale per il Lazio Segreteria;

**SO.DE.CO. 3 :**

- dal *Piano di Emergenza Esterno ed.2010*, predisposto dalla Prefettura di Roma ed approvato da tutti gli enti con comunicazione del 7 Luglio 2010 prot. 120048/1258/96
- dal *Rapporto di Sicurezza ed.2003*, la cui istruttoria da parte del CTR del Lazio si è conclusa con parere favorevole al proseguimento dell'attività nel 2006 con prot.n. 4367/100/PV20/29 del 6.07.2006 del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale Vigili del Fuoco, Direzione Regionale Lazio, Comitato Tecnico Regionale per il Lazio Segreteria.

## **1 PARTE GENERALE**

Il presente Piano di Emergenza Esterna (PEE) è stato redatto ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 26 Giugno 2015, n. 105 e s.m.i. per la Società SO.DE.CO. S.r.l. ,con sede legale in Civitavecchia a via Aurelia Nord 8 e sedi operative in Civitavecchia (RM) a via Aurelia Nord 6 e 8 e via Vigna Turci snc, in quanto rientrante nell' art. 15 del predetto atto normativo.

L'approvazione del PEE è stata preceduta da un momento esercitativo caratterizzato da una simulazione che ha testato, in modalità per cd. "posti di comando", il corretto funzionamento delle procedure e dell'attivazione degli enti coinvolti nella pianificazione di cui trattasi.

### **1.1 AGGIORNAMENTO DEL PEE**

Il PEE sarà riesaminato, sperimentato e, se necessario, riveduto e aggiornato ad intervalli comunque non superiori a tre anni (art.21 comma 6 del D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.).



Il piano è stato elaborato in aderenza alle Linee Guida del Dipartimento della Protezione Civile (pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale del 16/03/2005), ma di particolare rilevanza è stato il contributo dato alla Prefettura dal Gruppo tecnico composto dagli Enti interessati dalla pianificazione, con l'apporto determinante da parte (in ordine alfabetico) di ARES 118, Gestore, Roma Capitale o Comune di Civitavecchia, Ufficio Protezione Civile, Polizia Locale, Vigili del Fuoco (Direzione Regionale e Comando Provinciale).

Hanno inoltre collaborato i seguenti enti:

- + Regione Lazio - Agenzia Regionale di Protezione Civile
- + Comune di Civitavecchia
- + Città Metropolitana di Roma Capitale
- + Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco
- + Comando Provinciale Vigili del Fuoco
- + Questura di Roma
- + Polizia Locale
- + Ares 118
- + ASL Rm F
- + C. R. I - Comitato Provinciale
- + ARPA Lazio
- + SO.DE.CO. S.r.l.
- + Capitaneria di Porto di Civitavecchia
- + Autorità Portuale di Civitavecchia

Ogni Ente interessato alla stesura del PEE, qualora si verificassero mutamenti rilevanti ai fini dell'organizzazione prevista nel modello organizzativo d'intervento, è tenuto ad effettuare debita comunicazione alla Prefettura - UTG per i necessari aggiornamenti.

## 1.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Di seguito si riportano i dati relativi alla localizzazione dello stabilimento e alla presenza di elementi sensibili. In particolare, gli elementi sensibili vengono individuati nel raggio cautelativo di 500 mt dal centro dello stabilimento oggetto della presente pianificazione, tenuto conto delle distanze di danno calcolate in base alle valutazioni contenute nella presente pianificazione, mentre il censimento di altri elementi di interesse viene elaborato anche ad oltre 500 mt.

### 1.2.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ALL.1.

La Società SO.DE.CO. S.r.l. ha la sua sede legale in via Aurelia Nord 8 Civitavecchia e ha le sue sedi operative a Civitavecchia presso i seguenti stabilimenti:



<i>Identificazione dei Siti</i>	<i>Indirizzo Sito</i>
Deposito Costiero di Oli Minerali: SO.DE.CO. 1	Via Vigna Turci snc - 00053 Civitavecchia (Roma)
Deposito Costiero di Oli Minerali: SO.DE.CO. 2	Via Aurelia Nord, 8 - 00053 Civitavecchia (Roma)
Deposito Costiero di Oli Minerali: SO.DE.CO. 3	Via Aurelia Nord, 6 - 00053 Civitavecchia (Roma)

### **Tipologia dell'azienda**

La Società SO.DE.CO. S.r.l. svolge attività di servizi per conto terzi consistente nella ricezione e nello stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi finiti di categoria A, B e C, nonché nella spedizione, via oleodotto di prodotti di Cat. A, B e C, via autobotti di prodotti di Cat. A e C e via vettori navali di prodotti di Cat. C in base alla classificazione fornita dal D.M. 31 luglio 1934.

Le risultanze contenute nel Rapporto di Sicurezza Edizione dicembre 2013, ottenute applicando l'Analisi Preliminare Indicizzata alle singole unità logiche di impianto, consentono di affermare che, in base ai criteri di classificazione introdotti nell'Appendice IV del D.M. 20/10/98, il Deposito in esame risulta appartenere alla **Classe II**, così come confermato nei precedenti rapporti di sicurezza conclusi.

### Ubicazione - Coordinate

#### SO.DE.CO. 1

Via di Vigna Turci, s.n.c. - 32T QM 300660

Latitudine: 42° 06' 32'' Nord - Longitudine: 11° 46' 41'' Est

Il sito è con pianta a forma di pentagono irregolare allungato ed ha una superficie di circa 62.000 m<sup>2</sup> e si estende nella sua dimensione maggiore in direzione sud/nord per circa 360 mt. La larghezza massima è di circa 170 mt in direzione est/ovest. Il sito, per tutto il suo perimetro, è dotato di muro di cinta alto circa 4 metri. Il terreno è caratterizzato da una pendenza pressoché uniforme di circa il 2,5% nella direzione della dimensione maggiore. L'altezza sul livello del mare è di circa 20 mt.

#### SO.DE.CO. 2

Via Aurelia Nord, 8 - 32T QM 298658

Latitudine: 42° 06' 10'' Nord - Longitudine: 11° 46' 40'' Est

Il sito, compreso all'interno del sedime portuale, è con pianta a forma di rettangolo irregolare allungato ed ha una superficie di circa 37.800 m<sup>2</sup> e si estende nella sua dimensione maggiore in direzione nord/ovest sud/est per circa 500m. La larghezza massima è di circa 140 mt in direzione sud-ovest nord-est. Il terreno è pianeggiante. L'altezza sul livello del mare è di circa 2 mt

**SO.DE.CO. 3**

Via Aurelia Nord, 6 - 32T QM 298658

Latitudine: 42° 06' 09'' Nord - Longitudine: 11° 46' 39'' Est

Il sito, compreso all'interno del sedime portuale, è con pianta a forma di rettangolo irregolare allungato ed ha una superficie complessiva di circa 36.244 mq della quale sono attualmente in esercizio circa 14.282 mq, mentre la restante è dismessa e in fase di riconsegna all'Autorità Portuale di Civitavecchia. Il terreno è pianeggiante. L'altezza sul livello del mare è di circa 2 mt.

***Situazione demografica dell'area circostante l'attività e distribuzione territoriale della popolazione.***

Il Deposito è sito all'interno dell'area industriale di Civitavecchia.

Nelle immediate vicinanze del Deposito SO.DE.CO. 1 (confinante con il sito di Via di Vigna Turci snc) è presente un Deposito di oli minerali ENI - Stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante e sono presenti altri insediamenti industriali non soggetti al D.Lgs. 105/2015 e s.m.i.;

Riguardo la distribuzione territoriale della popolazione, le rilevazioni anagrafiche allegate al presente piano (all. 4) sono aggiornate in base all'allegata planimetria (all. 9) riportante le curve di rischio sviluppate in riferimento allo stabilimento in questione.ù

La presenza degli elementi vulnerabili sono indicate nell'allegato n. 10 (isoipsa dei 1000 metri).

Nella zona comprensoriale (SO.DE.CO. 1, SO.DE.CO. 2 e SO.DE.CO. 3) sono presenti giornalmente circa 1000 persone che lavorano nelle attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi dislocate nella zona (compresi coloro che si recano in visita al cimitero).

***Categorizzazione del territorio confinante con il Deposito***

Applicando la procedura indicata al punto 2 dell'Appendice IV del D.M. 20/10/98 si rileva che il territorio circostante il Deposito potrebbe essere classificato in Categoria E o F.

***Caratteristiche produttive del luogo.***

Le caratteristiche produttive della zona considerata sono preminentemente di tipo industriale, artigianale e commerciale. Non sono presenti produzioni agricole di rilevante entità, eccetto l'insieme delle serre De Michelis, dislocate ad est dell'attività.

***Presenza di scuole, ospedali, chiese e servizi esistenti nella zona.***

Il Deposito So.De.Co 1 è ubicato all'interno dell'area industriale di Civitavecchia.



Nel raggio di riferimento risultano, tra gli altri, i seguenti luoghi:

- Centri commerciali: n. 1
- Hotel: n. 1
- Cimitero comunale a sud-ovest lungo la S.S. Aurelia
- Caserma polizia stradale a nord-ovest lungo la S.S. Aurelia.
- Discarica e Depuratore comunale a Nord/Nord-Est in località Monna Felicità (zona industriale).

**Censimento infrastrutture stradali, ferroviarie, porti, aeroporti, e reti dei servizi essenziali compresi nel raggio di 5 km dal perimetro dello stabilimento:**

- **autostrade strade statali, provinciali, comunali:**
  - la strada **S.S. Aurelia** che passa a circa 100 m dal perimetro dello Stabilimento;
  - la bretella autostradale che collega il Porto con l'Autostrada A12;
  - la Strada mediana (Via Angelo Molinari) che collega la SS. Aurelia con la zona industriale;
  - una rete viaria minore che collega fra loro le zone sedi di attività industriali, commerciali ed artigianali.
  - Autostrada più vicina è la A12 Roma-Civitavecchia che passa a 5 km dal Deposito.
- **Linee ferroviarie**
  - Roma-Pisa, (elettrica, a doppio binario) adiacente al confine del Deposito e la bretella ferroviaria di raccordo con area portuale;
  - Civitavecchia-Capranica (attualmente in disuso, non elettrica, a binario unico).
- **aeroporti**
  - gli aeroporti più vicini sono quelli di Tarquinia e Fiumicino; l'area del deposito non risulta essere sulle rotte di avvicinamento e di decollo di aerei civili e militari.
- **Porto di Civitavecchia**
  - porto multifunzionale diviso in due macro aree dalle dinamiche di mercato diverse: a sud quella dedicata al turismo, al diportismo ed alle crociere; a nord l'area per i traffici commerciali, la pesca e il cabotaggio. Sono presenti circa 2.000.000 mq di banchine, 28 attracchi operativi da 100 a 400 m di lunghezza, per circa 15 km di accosti, con pescaggi fino a 18 metri e fondali rocciosi.

- **Centri di soccorso**

Le strutture sanitarie dotate di Pronto soccorso, più vicine sono:

**OSPEDALI DI RIFERIMENTO**

<i>Ospedale</i>	<i>ASL</i>	<i>Emergenza</i>	<i>note</i>	<i>Distanza Km.</i>	<i>Tempo perc H min</i>	
H. Civile San Paolo Civitavecchia	RMF	DEA I		3,8	-	7
Ospedale Belcolle Viterbo	VT	DEA I		57	-	53
Ospedale Civile di Tarquinia	VT	PS		20	-	15
Policlinico Umberto I	RMA	DEA II		79,1	1	11
Policlinico Agostino Gemelli	RME	DEA II		74	1	2
Ospedale San Camillo - Forlanini	RMD	DEA II		81	-	57
Ospedale Bambino Gesù	RMA	DEA II Pediatico		73,5	-	59
Ospedale Aurelia Hospital	RME	DEA I		66,4	-	47
Ospedale S. Spirito	RME	DEA I		72,8	-	58
Ospedale Sant'Eugenio	RMC	DEA I	Centro grandi ustionati	78,7	-	55
Ospedale San Pietro FBF	RME	DEA I		78,8	-	59
Ospedale S. Filippo	RME	DEA I		79,6	-	59
Ospedale Spallanzani	RMD	Malattie infettive		80,2	-	55
Ospedale Sant'Andrea	RME	DEA I		81,6	-	57

N.B. Il percorso pianificato ha considerato questi fattori:  
Il rispetto della segnaletica stradale.

- postazione 118 distante circa Km 2,3
- Elisuperficie Ospedale San Paolo di Civitavecchia (h24)



Il Comando dei Vigili del Fuoco, Caserma Bonifazi, posto a circa 1,5 Km in località L.go di Porta Tarquinia n. 1, Civitavecchia (RM).

### **Rischi naturali sul territorio**

#### **Informazioni meteo climatiche predominanti (venti)**

La predominanza dei venti è da EST-SUD EST

### **Rischi naturali sul territorio**

#### **Perturbazioni geofisiche e meteomarine**

Il Comune di Civitavecchia è classificato come sottozona sismica 3 B<sup>3</sup> (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006 "Criteri generali per l'individuazione delle zone sismiche e per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi delle medesime zone" e Delibera di Giunta Regionale n° 387 del 22 Maggio 2009 "Nuova classificazione sismica del territorio della Regione Lazio in applicazione dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 3519 del 28 Aprile 2006 e della DGR Lazio 766/03).

Per quanto riguarda il Rischio idrogeologico, si rileva che, in base al Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 17 del 4/4/2012 (BUR n. 21 del 7/6/2012, S.O. n. 35), parte dell'area dello stabilimento (Deposito SO.DE.CO. 3) è caratterizzata da pericolo di inondazioni per le fasce di pericolosità A, B e C (v. tav. 2.08 Nord), ma si evidenzia che il Rischio Idrogeologico sul fosso Fiumaretta risulta non credibile (vedi relazione all. nr.3). *(da completare a cura del Gestore)*

In caso di eventuale allagamento, invece, dell'area di ammassamento, si vedano le prescrizioni indicate successivamente.

#### **Dati meteorologici e perturbazioni geofisiche, meteo marine e cerauniche - Allagamenti**

La regione ove sono ubicati i depositi sono interessati da frequenti fenomeni di allagamento lungo via Aurelia Nord e via Vigna Turci.

#### **Trombe d'aria**

Negli ultimi anni si sono verificate nella zona alcune trombe d'aria.

<sup>3</sup>

La 3B, corrisponde alla sottozona meno pericolosa della zona sismica 3, ovvero un'area in cui i risentimenti sono bassi e gli eventuali danni sono di modesta entità e quindi gli studi di Microzonazione Sismica previsti dal DGR Lazio 387/2009 possono essere conclusi con il Livello 1, laddove non vi siano situazioni particolari o non si costruiscano edifici strategici o rilevanti ai fini di Protezione Civile

**Perturbazioni cerauniche**

Nell'area ove sono ubicati gli impianti il numero medio di fulminazioni a terra per anno e per km<sup>2</sup> è pari a 2,5, come risulta dalla classificazione del territorio nazionale secondo le norme CEI 81.1.

Dalla documentazione risulta che gli stabilimenti sono protetti dal rischio ceraunico.

**1.2.2 INFORMAZIONI SULLO STABILIMENTO (ALL.2 PLAN.GENERALI CON VIE DI FUGA E ANTINCENDIO )**

Deposito SO.DE.CO. 1 di Via Vigna Turci snc - Civitavecchia

	Indirizzo	Telefono	Fax
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO: DEPOSITO: Deposito Costiero di Oli Minerali SO.DE.CO. Srl	Via di Vigna Turci snc 00053 - Civitavecchia (RM)	0766/29881-26731 0766.24730 h24	0766/26731
RESPONSABILE DELL'IMPIANTO : <b>VINCENZO ARZENTE</b>		0766.24730 h24 0766.32251 335.1521533 h24	0766/502195
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL DEPOSITO <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.24730 h24 0766.32251 389.4285197 h24	0766/502195
RESPONSABILE DELLA ATTUAZIONE DEL PEI: <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.25884 h24 0766.32251 389.4285197 h24	0766/502195
GESTORE DELL'IMPIANTO: (ai sensi del D.lgs.334/99 e s.m.i.)		331.6355957	0766/502195



<b>CLAUDIO LAURORA</b>			
RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE: <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.32251 0766.25884 389.4285197	0766/502195

Deposito SO.DE.CO. 2 di Via Aurelia Nord 8 - Civitavecchia (ex Compagnia Ital Petroli)

	Indirizzo	Telefono	Fax
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO: DEPOSITO: Deposito Costiero di Oli Minerali SO.DE.CO. Srl	Via Aurelia Nord 8 00053 - Civitavecchia (RM)	0766/25884 - 32251 0766/24730 h24	0766/25825 - 502195
RESPONSABILE DELL'IMPIANTO : <b>VINCENZO ARZENTE</b>		335.1521533 h24	0766/502195
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL DEPOSITO <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.25884 0766.32251 389.4285197 h24	0766/502195
RESPONSABILE DELLA ATTUAZIONE DEL PEI: <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.25884 h24 0766.32251 389.4285197 h24	0766/502195
GESTORE DELL'IMPIANTO: (ai sensi del D.lgs.334/99 e s.m.i.) <b>CLAUDIA LAURORA</b>		331.6355957	0766/502195



RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE: <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.32251 0766.25884 389.4285197	0766/502195
---	--	---	-------------

Deposito SO.DE.CO. 3 di Via Aurelia Nord 6 - Civitavecchia (ex Sipic)

	Indirizzo	Telefono	Fax
RAGIONE SOCIALE DEL DEPOSITO: DEPOSITO: Deposito Costiero di Oli Minerali SO.DE.CO. Srl	Via Aurelia Nord 6 00053 - Civitavecchia (RM)	0766/24730 h24	0766/20339
RESPONSABILE DELL'IMPIANTO : <b>VINCENZO ARZENTE</b>		0766.25884 h24 0766.32251 335.1521533 h24	0766/502195
RESPONSABILE DELLA SICUREZZA DEL DEPOSITO <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.25884 h24 0766.32251 389.4285197 h24	0766/502195
RESPONSABILE DELLA ATTUAZIONE DEL PEI: <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		0766.25884 h24 0766.32251 389.4285197 h24	0766/502195
GESTORE DELL'IMPIANTO: (ai sensi del D.lgs.334/99 e s.m.i.) <b>CLAUDIO LAURORA</b>		338.644.5218	0766/502195
RESPONSABILE DEL SERVIZIO		0766.32251 0766.25884	0766/502195



PREVENZIONE E PROTEZIONE: <b>ANDREA SABBATUCCI</b>		389.4285197	
--	--	-------------	--

L'attività operativa della Società SO.DE.CO. S.r.l. si svolge con orari e modalità diverse a seconda del sito, garantendo su tutti, in modalità H24, la presenza costante di una squadra di primo intervento in emergenza interna.

Gli orari lavorativi pertanto sono i seguenti :

- *SO.DE.CO. 1 : Sito Via Vigna Turci snc*

Giorni	Attività	Turno	Orario
da lunedì a giovedì	normale esercizio	operai	06.00 - 19.20
		giornaliero	08.00 - 13.00 / 14.00 - 17.00
	carico ATB		08.00 - 12.40 / 14.00 - 15.40
venerdì	normale esercizio	operai	06.00 - 19.20
		giornaliero	08.00 - 13.40
	carico ATB		08.00 - 12.20
sabato	normale esercizio	operai	06.00 - 13.00

- *SO.DE.CO. 2 : Sito Via Aurelia Nord 8*

Giorni	Attività	Orario Invernale (Ottobre-Marzo)	Orario Estivo (Aprile-Settembre)
da lunedì a giovedì	normale esercizio	6.00-19.00	5.00-19.00
	carico ATB	6.00-16.00	6.00-16.00
venerdì	normale esercizio	6.00-19.00	5.00-18:00
	carico ATB	6.00-16.00	6.00-16.00
sabato	normale esercizio	6.00-13.35	5.00-13:00
	carico ATB	6.00-12.00	6.00-12.00

- *SO.DE.CO. 3 : Sito Via Aurelia Nord 6*

Giorni	Attività	Turno	Orario
da lunedì a giovedì	normale esercizio	Giornaliero	08.00 - 17.00



venerdì	normale esercizio	Giornaliero	08.00 - 13.40
Da lunedì a Domenica	normale esercizio	H 24	06.00 - 14.00 14.00 - 22.00 22.00 - 06.00

Vi è un terzo modulo per SO.DE.CO. 2 che risulta essere di tipo giornaliero da lunedì a giovedì: - normale esercizio 8.00-13.00 / 14:00-17:00  
il venerdì: - normale esercizio 8.00-13.40

*Orario di lavoro notturno*

*Sito Via Aurelia Nord 8*

L'orario notturno è prerogativa dei Conduttori di Caldaia, e si sviluppa in due turni dalle 22:28 alle 06:00 e dalle 06:00 alle 12:40.

*Orario di lavoro durante la scarica nave cisterna*

L'attività di scarica nave cisterna può interessare l'orario di lavoro diurno, festivo e notturno.

*Fuori Orario*

Si intende per Fuori orario il periodo di tempo senza alcuna attività nel sito (SO.DE.CO 1 e SO.DE.CO. 2) e presenza di personale aziendale (solo Servizio di Vigilanza).

Il personale operativo impiegato dalla Società nei tre siti è costituito dal seguente personale così suddiviso:

*SO.DE.CO. 1 - Sito Via Vigna Turci*

Personale So.De.Co. impiegato: 1  
Personale So.De.Co. Operaio : 6  
Guardie Particolari Giurate Dipendenti

*SO.DE.CO. 2 - Sito Via Aurelia Nord 8*

Personale So.De.Co. Dirigente : 1  
Personale So.De.Co. impiegato : 16  
Personale Esterno impiegato : 2 Petroli Investimenti  
Personale So.De.Co. Operaio : 14  
Guardie Particolari Giurate Dipendenti

*SO.DE.CO. 3- Sito Via Aurelia Nord 6*

Personale So.De.Co. impiegato : 4  
Personale So.De.Co. Tecnico Operativo : 2  
Personale So.De.Co. Operaio : 4  
Personale esterno Tecnico Operativo : 6 Petroli Investimenti



Personale esterno Operaio: 5 Petroli Investimenti

**La squadra di emergenza della Società SO.DE.CO. S.r.l. è costituita sempre da numero 1 unità operative e 1 coordinatore dell'emergenza.**

Della struttura organizzativa di emergenza fa parte anche un responsabile dell'emergenza, reperibile al di fuori dell'orario di servizio, che stabilisce, sentito il coordinatore dell'emergenza, le strategie da intraprendere in ordine agli eventi incidentali in atto e richiede, ove l'emergenza diventi incontrollabile con i sistemi interni del deposito, l'intervento dei mezzi esterni di soccorso, valuta il possibile effetto domino ai fini di attuare i piani di sicurezza/di evacuazione anche di altre aree degli impianti.

L'impianto idrico antincendio è composto da tre serbatoi fuori terra per acqua dolce da mc 1.000 SO.DE.CO. 1, mc 550 SO.DE.CO. 2 e mc 330 SO.DE.CO. 3 che sono collegati tra loro da una tubazione da 10" (Mutuo soccorso). Questi riforniscono i sistemi fissi per l'erogazione sia di acqua che di schiuma, sempre sotto la pressione di circa 7 bar, installati nelle zone critiche degli impianti.

Nei siti sono installati un congruo numero di pulsanti di attivazione della sirena di allarme per emergenza, posizionati in modo uniforme nei siti coprendo tutti i possibili scenari.

**L'azionamento di un pulsante produce un segnale acustico costituito da una serie di tre suoni di sirena intervallati che può essere interrotta manualmente dal quadro di controllo ubicato presso gli uffici udibile almeno sino a 500 mt.**

**Un unico suono prolungato attivabile da un pulsante collocato all'ingresso della palazzina uffici segnerà, su indicazione del responsabile dell'emergenza, il cessato allarme.**

In condizioni di attività del deposito alla segnalazione dello stato di emergenza gli addetti alla squadra di emergenza aziendale contattano il responsabile dell'emergenza e, tengono le seguenti condotte:

- eseguono le prime operazioni di contenimento dell'emergenza (es.estinzione di un principio d'incendio);
- forniscono al responsabile dell'emergenza e al coordinatore dell'emergenza ogni informazione utile; in caso di evacuazione dirigono il personale e i visitatori esterni al punto di raduno attraverso le vie di fuga previste; assistono eventuali persone disabili, controllano che tutto il personale presente abbia abbandonato il deposito, si mettono a disposizione dei mezzi di soccorso e dei Vigili del Fuoco per collaborare e fornire indicazione sui prodotti e sugli impianti coinvolti.

**Codice ISTAT attività:**

Secondo la classificazione dell'allegato IV dell'ordinanza del Ministero della Sanità del 21 febbraio 1985, il codice di attività economica svolta dal fabbricante corrisponde alla classe:

6.01 C "Commercio all'ingrosso di combustibili, di minerali, di metalli e di articoli di installazione".

**In modo sintetico e puntuale, le operazioni che possono essere svolte nei tre siti, sono le seguenti:**

**Sito di Via Aurelia Nord 8 (Sodeco 2)**

- ricezione di prodotti petroliferi liquidi (benzina e gasolio) provenienti da discarica nave cisterna ormeggiata al Terminale petrolifero in mare aperto, attraverso lo snodo di smistamento prodotti, a mezzo di tubazione da 12";
- ricezione nei serbatoi di stoccaggio in area SIF dei prodotti neri (OCD tipo ATZ/BTZ) mediante discarica da nave cisterna fino a 10.000 ton. ormeggiata alla banchina di accosto molo 22 del Porto di Civitavecchia, a mezzo oleodotti da 8" e 10" che collegano il Terminale Bunker con il Deposito;
- ricezione nei serbatoi di stoccaggio in area SIF dei prodotti neri (OCD tipo ATZ/BTZ) mediante discarica da nave cisterna da 30.000 ton. ormeggiata alla banchina di accosto molo 23sud del Porto di Civitavecchia, a mezzo oleodotti da 8" e 10" che collegano il Terminale Bunker con il Deposito;
- ricezione di prodotti bianchi (gasolio) mediante discarica da nave cisterna fino a 10.000 ton. ormeggiata alla banchina di accosto molo 22 del Porto di Civitavecchia del Terminale Bunker a mezzo di un oleodotto da 8";
- trasferimenti bidirezionali di benzina e gasolio tra Deposito di Via Aurelia Nord n°8 e di Via di Vigna Turci, a mezzo di due oleodotti da 8" e 12";
- stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi (benzina, gasoli, oli combustibili densi) nei serbatoi di area SIF, per un totale di 17 serbatoi;
- travasi interni di prodotti della stessa tipologia tra differenti serbatoi di stoccaggio situati nello stesso deposito SIF;
- denaturazione del gasolio agricolo e moto pesca;
- carico e spedizione di benzina e gasoli tramite autocisterne alla pensilina di carico ATB in area SIF;
- carico/scarico di OCD e Bio-Diesel tramite autocisterne alla piazzola situata presso l'Unità pompe n.3 prodotti neri;
- servizio di bunkeraggio alle navi nel Porto di Civitavecchia (carico di OCD e gasolio su bettoline ormeggiate alla banchina di accosto molo 22 del Terminale bunker nel Porto di Civitavecchia, attraverso tre oleodotti da:
  - 10"per OCD bidirezionale;
  - 8" per prodotti di Cat.C bidirezionale;



- 6" per gasolio unidirezionale.

Si precisa che:

- il Terminale petrolifero in mare aperto (Torre a mare) e gli oleodotti (n.2 oleodotti da 22" per prodotti bianchi) ad esso collegati fino all'accoppiamento flangiato prima del barrel nell'area smistamento prodotti, sono gestiti e di proprietà dalla Società Petroli Investimenti SpA, intestataria della concessione;
- il Deposito Nazionale non svolge alcuna attività ed è stato posto in "gas free".

Sito di Via Vigna Turci snc (Sodeco 1):

- ricezione di prodotti petroliferi liquidi (benzina e gasolio) provenienti da scarica nave cisterna ormeggiata al Terminale petrolifero in mare aperto, attraverso lo snodo di smistamento prodotti, a mezzo di oleodotti da 12" e 8";
- stoccaggio di prodotti petroliferi liquidi in serbatoi dedicati per un totale di 12 serbatoi;
- travasi interni di prodotti della stessa tipologia tra differenti serbatoi di stoccaggio situati nello stesso deposito;
- denaturazione del gasolio per riscaldamento;
- trasferimenti bidirezionali di benzina e gasolio tra Deposito di Via di Vigna Turci e di Via Aurelia Nord n°8, a mezzo di due oleodotti da 8" e 12";
- carico e spedizione del solo gasolio tramite autocisterne alla Pensilina di carico ATB.

Sito di Via Aurelia Nord 6 (Sodeco 3)

- ricezione delle teste e code del prodotto petrolifero liquido (Cherosene/Jet Fuel) proveniente da scarica nave cisterna ormeggiata al Terminale petrolifero in mare aperto, attraverso lo snodo di smistamento prodotti, a mezzo di tubazione da 12";
- stoccaggio di prodotto petrolifero liquido in serbatoi dedicati per un totale di 2 serbatoi;
- trasferimento del prodotto petrolifero liquido anidro ai serbatoi di stoccaggio del deposito della Società ENI di Civitavecchia, attraverso tubazione da 6" fino alla stazione di smistamento e da qui tramite oleodotto da 18" (di proprietà ENI);
- travaso interno del prodotto tra i serbatoi di stoccaggio;
- ricezione dell'acqua di spazzamento prodotti e stoccaggio in 2 serbatoi dedicati;
- ricezione delle acque reflue provenienti dal sito di Via Aurelia Nord 6, dal sito di Via Aurelia Nord 8 e dal sito di Via di Vigna Turci snc;
- stoccaggio delle acque reflue in 1 serbatoio dedicato;
- depurazione delle acque reflue, di piazzale e slop nell'Impianto di Depurazione consortile del tipo biologico a carboni attivi.

**Sostanze e quantitativi stoccati:**

Le quantità massime di prodotti contenute nei serbatoi e nelle tubazioni che possono essere presenti nella Società So.De.Co. (dati desunti dall'ultima notifica), e nei singoli siti, sono riportate di seguito.



Sostanze pericolose presenti	SoDeCo (comprensorio)		Via Aurelia Nord 8 (SoDeCo 2)		Via Vigna Turci (SoDeCo 1)		Via Aurelia Nord 6 (SoDeCo 3)	
	Capacità operativa (*) (m <sup>3</sup> )	Quantità operativa prevista (**) (t)	Capacità operativa (*) (m <sup>3</sup> )	Quantità operativa prevista (**) (t)	Capacità operativa (*) (m <sup>3</sup> )	Quantità operativa prevista (**) (t)	Capacità operativa (*) (m <sup>3</sup> )	Quantità operativa prevista (**) (t)
BENZINE	46.285	34.251	14.785	10.941	31.500	23.310	--	--
GASOLI	155.585	133.803	38.405	32.260	117.180	98.431	--	--
OLIO COMBUSTIBILE	28.212	27.648	28.212	27.648	--	--	--	--
JET FUEL	8.651	7.094	--	--	--	--	8.651	7.094
Colorante / Denaturante per Gasolio (***)	--	7,2	--	5,4	--	1,8	--	--

(\*) = -10% circa vuoto tecnico - (\*\*) = utilizzato per la densità il valore di 740 kg/m<sup>3</sup> per la Benzina, il valore di 840 kg/m<sup>3</sup> per il Gasolio, il valore di 820 kg/m<sup>3</sup> per il Jet Fuel ed il valore di 980 kg/m<sup>3</sup> per l'OCB  
 (\*\*\*) ChemaDye Green, Nymco Miscela, ColorOil Rosso NHO, ChemaDyeRed GR, Miscela red nl

### 1.2.3 ELEMENTI TERRITORIALI E AMBIENTALI VULNERABILI

#### DISTRIBUZIONE QUALITATIVA E QUANTITATIVA DEL DATO DEMOGRAFICO (all.4)

Nel raggio di 500 mt dallo stabilimento sono presenti i disabili di cui all'allegato elenco, necessitanti di assistenza in caso di evacuazione.

Nel Comune di Civitavecchia sono presenti totale n. 53.011 residenti (al 30/09/15).

Nelle zone di pianificazione, sono presenti :

#### **Servizi esistenti nel raggio di 1000 metri nell'area comprensoriale:**

Cimitero comunale a Sud-Ovest lungo la S.S. Aurelia;

Caserma Polizia stradale a Sud-Est lungo la S.S. Aurelia,

Discarica e Depuratore comunale a Nord-NordEst in località Monna Felice (zona industriale).

#### **CENSIMENTO DEI CENTRI SENSIBILI E LORO UBICAZIONE**

#### **Attività produttive esistenti nel raggio di 1000 metri:**

#### **VIA TARQUINIA:**

- Carcere di Civitavecchia (c.a 100 carcerati + c.a 50 dipendenti)
- Terminal autostrade del mare
- Distributore "ENI" con annesso autolavaggio, civico n.49;
- Esercizio Commerciale "Pesca Mania", civico n. 53;
- Onoranze Funebri "Tittozzi", civico n.59;



- Autofficina Elettrauto "Sandro", civico n.61;
- Onoranze Funebri "D'Andrea Maurizio", civici n. 63-71;
- Pasticceria - Tavola Calda "Un Soffio Caldo", civico n.75;
- Sicurezza e Antincendio "Medio Tirreno", civico n.77;
- Bertini autoricambi", civico n.79 ;
- Forno "Scafuro", civico n.83;
- Autolavaggio "Dany Wash", Gruppo AB auto Girolami snc;
- Barbiere "Carlo", civico n. 125;
- Autofficina "Centro Diagnosi Auto" di Marco Renzi, civico n. 133-135;
- Distributore "ESSO" con annesso bar e tabacchi, snc;
- Esercizio Commerciale "PipesHand Work"- Riparazioni, snc;
- F.E.I. Materiale Elettrico - Ingrosso e Minuto, snc;
- Officina - Avvolgimenti Motori, snc;

#### **VIA DEL GAZOMETRO:**

- Albergo "Ollolai", civico n. 3;
- "Uffici ENEL", civico n.13;

#### **VIA DEL MATTATOIO:**

- Carrozzeria "Regio", civico n. 2;

#### **VIA AURELIA NORD:**

- Casa di riposo Santa Rita, Via Aurelia Nord 14
- N. 2 Esercizi commerciali "Piante e Fiori" annesse al Cimitero Comunale, civico n.2;
- C.C.M.S., fronte civico n. 2;
- Lizzi - Divisione Infissi e Porte - fronte civico n. 6;
- " A/B Auto ", fronte civico n. 8;
- Pizzeria "La Vecchia Locanda", snc;
- Attività di rivendita "Bombole", snc;
- Distributore "AGIP" con annesso autolavaggio, bar e tabacchi, fronte civico n. 35;
- Infissi in alluminio "Morellato", civico n.20;
- Taverna "Pappa e Ciccìa", civico n.18;

#### **VIA DI VIGNA TURCI:**



- Uffici "ENEL", snc;
- Carrozzeria "Isonzo", snc;
- Centro Serramenti P.V.C., snc;
- "Ites"- Impianti Elettrici, snc;
- Elettrica "Renzi", snc;
- Sala Compleanni - "Giocolandia";
- Yan Mar - Marine - Sales e Service Dealer;
- "Vesta Home" - Tutta la Casa che Vuoi - Tomassini Marco S.P.A., snc;

### **VIA DELLE VIGNE:**

- Magazzini "Maury's", fronte civico n.5;
- Supermercato "LIDL", snc;
- "Ernesto Mojoli", snc;
- Autofficina "Campanelli Stefano", civico n.8/A;
- Eredi "Fanali Bruno" S.R.L., snc;
- Ferro e Metalli - "Francesca Moroni", snc;
- "Unical"- Unicalcestruzzi S.P.A., snc;

### **VIA ANGELO MOLINARI:**

- Conad "Centro Distribuzione", civico n.3;
- Maiorana "Cash e Carry", civico n.5;
- "Pro - Show", civico n.7;
- "Ricambi Auto e Lubrificanti" by Bottoni E., snc;
- "R.E.R." Radio Elettrica Romana, snc;
- "Ecoimpianti S.R.L." Edilizia Civile ed Industriale, snc;
- Montaggi Industriali, civico n.4;
- "Hamon"- Mariani Battista, civico n.2;

### **VIA FELICE PASCUCCI:**

- Carrozzeria "De Fazi", snc;
- "Iveco" - Valentini Carri, snc;
- "Tirreno" Cooperativa di Lavoro, civico n.8/A;
- "La Litrografica", civico n.3;
- "Civitacarta", snc;
- "Fabbro Foschi" - Costruzioni e riparazioni, snc;
- Autocarrozzeria "Tedde", snc;



- Centro Funerario Comprensoriale, civico n. 3/A;
- Forniture Industriali "Tecnofit", snc;

### **VIA BUSNENGO:**

- "Sol. Edil." S.R.L., snc;
- "Sagratella" Oleodinamica - Carpenteria, civico n.14;
- Impresa "Sacchetti", snc;
- "Bertini" Recupero Rottami, civico n.5;
- "Graphis Studio" S.R.L., civico n.10/A;
- "Nolo Special Gru", civico n.10;
- "Tre Colli" S.P.A., snc;
- "Lastim", civico n.6;
- "G.T.A." S.R.L. - Idrotermica, civico n. 4/A;
- Carrozzeria "Di Biagio", civico n.1;
- "Colabeton", snc;
- M.C.P., snc;
- Conad "Centro Distribuzione", snc;

### **VIA ATTILIO BONUCCI:**

- C.M.D., snc;
- "Mattucci", civico n.4;
- "Mercedes Benz" Roma S.P.A.;
- Uffici "Siad", snc;
- M.P.C. Sabbature - Vernici, snc.

### **VIA FIUMARETTA:**

- Uffici comunali

## **2 SCENARI INCIDENTALI**

### **2.1 SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI**

**(all. 5 - schede di sicurezza)**

Le sostanze presenti nei tre siti ed i loro quantitativi complessivi confrontati con quelli limite



del D.Lgs.105/2015 e s.m.i. sono riportati nelle tabelle seguenti.

Sostanze	Quantità max. prevista (t)	Soglia artt. 13 e 14 (t)	Soglia art. 15 (t)	Indicazioni di Pericolo HR (Regolamento CE n.1272/2008)	Indicazioni di Prudenza H (Regolamento CE n.1272/2008)
Totale Prodotti petroliferi (Benzina, Gasoli e Jet Fuel)	174.975	Allegato I Parte 2 Voce 34 Colonna 2 Prodotti Petroliferi e Combustibili alternativi <b>2.500</b>	Allegato I Parte 2 Voce 34 Colonna 3 Prodotti Petroliferi e Combustibili alternativi <b>25.000</b>	Benzina	
				H224; 304; 315; 336; 340; 350; 361fd; 411	P201; 210; 233; 280; 301+310; 331; 403+233; 501
				Gasolio	
				H226; 304; 315; 336; 351; 373; 411	P261; 280; 301+310; 331; 501;
				Jet Fuel	
H 226, 304, 315, 336, 411	P 210; 280; 301+310; 331; 501; 102				
Olio Combustibile Denso	27.648	Allegato I Parte 2 Voce 34 Colonna 2 Prodotti Petroliferi e Combustibili alternativi <b>2.500</b>	Allegato I Parte 2 Voce 34 Colonna 3 Prodotti Petroliferi e Combustibili alternativi <b>25.000</b>	H332; 350; 361d; 373; 410	P201; 260; 273; 281; 301+310; 501; EUH066
Colorante / Denaturante per gasolio	7,2	Allegato I Parte 2 Voce 34 Colonna 2 Prodotti Petroliferi e Combustibili alternativi <b>2.500</b>	Allegato I Parte 2 Voce 34 Colonna 3 Prodotti Petroliferi e Combustibili alternativi <b>25.000</b>	H226; 312; 315; 332	P 210; 233; 312; 332+313;403+235; 501

Si deduce che l'attività è soggetta all'art.15 del D.Lgs.105/2015.



## **2.2 EVENTI INCIDENTALI (TOP EVENT)**

Gli elementi che potrebbero causare un incidente rilevante e la valutazione degli effetti per la popolazione e l'ambiente sono riportati negli ultimi Piani di Emergenza Esterni, che prendono in considerazione gli scenari incidentali credibili che sono stati analizzati, discussi ed approvati dalle Commissioni Ispettive nominate dal Ministero dell'Interno.

Gli scenari incidentali principali individuati per tutti e tre i siti operativi della Società SO.DE.CO. S.r.l. sono imputabili ad una unica causa, e precisamente allo sversamento di liquidi infiammabili.

Di seguito vengono presentate per ogni singolo sito operativo della Società SO.DE.CO. Srl gli scenari incidentali con le frequenze, le quote, le distanze e la classe di ogni scenario credibile, ed una tabella con le distanze legate alle zone che escono dai confini di ogni singolo sito.



SO.DE.CO. 1 - Via Vigna Turci snc

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DISTANZE DI DANNO PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA DEGLI SCENARI INCIDENTALI PIU' GRAVOSI DI POOL FIRE

IPOTESI INCIDENTALE (Rif. N°)	Freq. di accadim. (occ/anno)	SCENARIO INCIDENTALE	Freq. di accadim. (occ/anno)	Classe / Vento	SEDE INCIDENTE	QUOTA BERSAGLIO (m)	POOL FIRE Distanza (m) dal bordo della pozza			FLASH FIRE Distanza (m) dal bordo della pozza	
							I ZONA 12,5 kW/m <sup>2</sup>	II ZONA 5 kW/m <sup>2</sup>	III ZONA 3 kW/m <sup>2</sup>	I ZONA LFL	II ZONA 1/2 LFL
3.a. Affondamento tetto galleggiante serbatoi Benzina	2,5 · 10 <sup>-3</sup>	a) Pool-Fire	2,5 · 10 <sup>-4</sup>	D/5	Serbatoio n.1	1,7	34	54	67	**	**
					Serbatoio n.2		34	54	67	**	**
					Serbatoio n.3		34	54	67	**	**
					Serbatoio n.4		37	62	75	**	**
					Serbatoio n.5		30	47	58	**	**
		b) Flash Fire	1,1 · 10 <sup>-4</sup>		Serbatoio n.1	14,7	34	59	75	14	24
					Serbatoio n.2		34	59	75	14	24
					Serbatoio n.3		34	59	75	14	24
					Serbatoio n.4		37	66	92	17	29
					Serbatoio n.5		29	52	64	10	18
3.b. Affondamento tetto galleggiante serbatoi Gasolio	5,0 · 10 <sup>-4</sup>	a) Pool-Fire	5,0 · 10 <sup>-5</sup>	D/5	Serbatoio n.9	1,7	39	64	79	**	**
		b) Flash Fire	2,2 · 10 <sup>-5</sup>			14,7	40	64	79	**	**
5.a. Perdita accoppiamento flangiato 12" Benzina	2,1 · 10 <sup>-4</sup>	a) Pool Fire	1,0 · 10 <sup>-5</sup>	D/5	Flange linea 12"	1,7	14	21	24 <sup>1</sup>		
5.b. Perdita accoppiamento flangiato 12" Gasolio	3,0 · 10 <sup>-4</sup>	a) Pool-Fire	1,5 · 10 <sup>-5</sup>	D/5	Flange linea 12"	1,7	14	22	24 <sup>1</sup>		



**TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DISTANZE DI DANNO  
OLTRE I CONFINI DEL DEPOSITO SO.DE.CO. 1 PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA .**

I valori sono relativi alla sola quota di 1.7 m.

<i>Rif. Ipotesi</i>	<i>Scenario</i>	<i>Struttura di riferimento</i>	<i>Direzione</i>	<i>Distanza dal confine (m) riferita alla I Zona</i>	<i>Distanza dal confine (m) riferita alla II Zona</i>	<i>Distanza dal confine (m) riferita alla III Zona</i>
3	Pool Fire (incendio tetto galleggiante)	Serbatoi nn.1, 2 e 3	est	16	36	48
		Serbatoio n.4	est	25	50	62
			nord	2	27	40
		Serbatoio n.5	nord	15	32	44
			ovest	15	31	42
		Serbatoio n.9	ovest	16	42	54
	Flash Fire	Serbatoi nn.1, 2 e 3	est	-	6	
		Serbatoio n.4	est	4	18	
		Serbatoio n.5	nord	-	4	
5	Pool Fire	Accoppiamento flangiato tubazione da 12"	est, nord, ovest, sud-ovest	9	15	18
			sud-est, sud	11	18	23



SO.DE.CO. 2 - Via Aurelia Nord 8

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DISTANZE DI DANNO PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA DEGLI SCENARI INCIDENTALI PIU' GRAVOSI DI POOL FIRE

IPOTESI INCIDENTALE (Rif. N°)	Freq. di accadim. (occ/anno)	SCENARIO INCIDENTALE	Freq. di accadim. (occ/anno)	Classe / Vento	SEDE INCIDENTE	QUOTA BERSAGLIO (m)	POOL FIRE Distanza (m) dal bordo della pozza			FLASH FIRE Distanza (m) dal bordo della pozza	
							I ZONA 12,5 kW/m <sup>2</sup>	II ZONA 5 kW/m <sup>2</sup>	III ZONA 3 kW/m <sup>2</sup>	I ZONA LFL	II ZONA 1/2 LFL
β. Affondamento tetto galleggiante serbatoi Benzina	2,5 · 10 <sup>-4</sup>	a) Pool-Fire	2,5 · 10 <sup>-5</sup>	D/5	Serbatoio n.3	1,7	**	20	28	**	**
					Serbatoio n.4		**	20	28	**	**
					Serbatoio n.5		7	30	43	**	**
					Serbatoio n.6		7	30	43	**	**
					Serbatoio n.10		18	40	56	**	**
		b) Flash Fire			Serbatoio n.3	12,87	18	28	33	3	5
					Serbatoio n.4	12,87	18	28	33	3	5
					Serbatoio n.5	13,70	24	38	47	5	10
					Serbatoio n.6	13,70	24	38	47	5	10
					Serbatoio n.10	14,70	29	49	60	10	15
γ.d. Rottura parziale linea β" di Gasolio	2,7 · 10 <sup>-5</sup>	Pool-Fire	2,7 · 10 <sup>-5</sup>	D/5	Linea da 8" Gasolio	1,7	31	49	60	**	**
				F/2			21	44	57	**	**



**TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DISTANZE DI DANNO  
OLTRE I CONFINI DEL DEPOSITO SO.DE.CO. 2 PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA .**

I valori sono relativi alla sola quota di 1.7 m.

Rif. Ipotesi	Struttura di riferimento	Distanza dal confine (m) riferita alla I Zona		Distanza dal confine (m) riferita alla II Zona		Distanza dal confine (m) riferita alla III Zona	
		Lato Mare	Direzione Aurelia	Lato Mare	Direzione Aurelia	Lato Mare	Direzione Aurelia
3	Serbatoi benzina a TG TK-3 e TK-4	---	---	5	---	10	---
	Serbatoi benzina a TG TK-5 e TK-6	---	---	7	5	20	18
	Serbatoio benzina a TG TK- 10	5	---	27	---	40	---
7d	Tubazione 8" gasolio	28	25	46	45	57	53



SO.DE.CO. 3 - Via Aurelia Nord 6

TABELLA RIEPILOGATIVA DELLE DISTANZE DI DANNO DELLA SODECO 3 PER LA PIANIFICAZIONE DELL'EMERGENZA ESTERNA DEGLI SCENARI INCIDENTALI PIU' GRAVOSI DI POOL FIRE

IPOTESI INCIDENTALE (Rif. N°)	Freq. di accadim. (occ/anno)	SCENARIO INCIDENTALE	Freq. di accadim. (occ/anno)	Classe / Vento	SEDE INCIDENTE	QUOTA BERSAGLIO (m)	POOL FIRE Distanza (m) dal bordo della pozza			FLASH FIRE Distanza (m) dal bordo della pozza	
							I ZONA 12,5 kW/m <sup>2</sup>	II ZONA 5 kW/m <sup>2</sup>	III ZONA 3 kW/m <sup>2</sup>	I ZONA LFL	II ZONA 1/2 LFL
3. Affondamento tetto galleggiante serbatoi Cherosene	6,0 · 10 <sup>-6</sup>	a) Pool-Fire	3,9 · 10 <sup>-7</sup>	D/5	Serbatoio n.1 - 3	1,7	**	33	46	**	**
						14,7	26	41	50	5	10
		b) Flash Fire	5,6 · 10 <sup>-7</sup>	F/2	Serbatoio n. 1 - 3	1,7	**	21	37	**	**
						14,7	16	36	48	15	30
4. Perdita da tenuta meccanica pompe Cherosene	6,0 · 10 <sup>-4</sup>	a) Pool-Fire	3,9 · 10 <sup>-5</sup>	D/5	Tenuta della pompa	1,7	10	12	14	**	**
		b) Flash Fire	2,9 · 10 <sup>-6</sup>	F/2			8	12	15	**	**
7.c. Perdita per rottura parziale tubazione da 6" di Cherosene	1,5 · 10 <sup>-5</sup>	a) Pool-Fire	9,7 · 10 <sup>-7</sup>	D/5	Percorso Tubazione	1,7	13	17	19		
		b) Flash Fire	1,4 · 10 <sup>-7</sup>	F/2			7	8	9		



Questi scenari incidentali comportano effetti di danno per le persone e per l'ambiente circostante al di fuori dei confini del deposito relativamente a propagazione di radiazione termica da incendio da pozza (Pool Fire), con distanze maggiori nella condizione D/5 (tipicamente diurna).

In linea con quanto definito dalle Linee Guide della pianificazione delle Emergenze Esterne e dalla classificazione qualitativa prevista dall'Allegato III al D.P.C.M. 31/03/89, gli eventi incidentali analizzati nel presente rapporto si possono suddividere in:

- Eventi incidentali ragionevolmente credibili: quelli con frequenza di accadimento superiore o pari a  $1 \cdot 10^{-6}$  occasioni per anno.
- Eventi incidentali non ragionevolmente credibili: quelli la cui frequenza di accadimento è inferiore a  $1 \cdot 10^{-6}$  occasioni per anno.

Saranno pertanto valutate le conseguenze per tutti gli eventi che hanno frequenze di accadimento pari o superiori a  $1 \cdot 10^{-6}$  occ/anno.

## 2.3 DELIMITAZIONE DELLE ZONE A RISCHIO

Per l'individuazione delle zone di rischio si fa riferimento a quanto definito nelle Linee Guida del Dipartimento della Protezione Civile (DPCM del 25 febbraio 2005 e s.m.i.) relativamente alle 3 zone di pianificazione, e precisamente:

### **AREE DI DANNO(all.nr. 6a/ 6b/ 6c)**

Le tre zone d'impatto, ai fini dell'irraggiamento, possono così riassumersi:

I Zona: zona di sicuro impatto, caratterizzata da effetti sanitari comportanti una elevata probabilità di letalità anche per le persone mediamente sane:

- Valore di soglia: 12,5 kW/m<sup>2</sup> ;

II Zona: zona caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane:

- Valore di soglia: 5 kW/m<sup>2</sup> ;

III Zona: Zona di attenzione, caratterizzata dal possibile verificarsi di danni, generalmente non gravi, anche per soggetti particolarmente vulnerabili:

- Valore di soglia: 3 kW/m<sup>2</sup> o meno.



### 3 MODELLO ORGANIZZATIVO DELL'INTERVENTO

#### 3.1 SCHEMA DI "PRIMA ATTIVAZIONE" DELL'EMERGENZA

**IL GESTORE AL VERIFICARSI DI UN INCIDENTE RILEVANTE:**

<p><b>RICHIEDE</b></p>		<p>INTERVENTO TECNICO LOGISTICO</p>	<p>Vigili del Fuoco</p>	
<p><b>INFORMA</b></p>		<p>PREFETTURA DI ROMA</p>	 0667291	<p>AMMINISTRAZIONI CENTRALI</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Dipartimento Della Protezione Civile</li> <li>➤ Ministero Dell'ambiente Tutela Del Territorio E Mare</li> <li>➤ Ministero Dell'interno</li> </ul> <p>e (ove necessario)</p> <p>ALTRI ENTI PREPOSTI ALL'EMERGENZA</p> <p>ARPA LAZIO ARDIS AZIENDE DI SERVIZI</p>
		<p>SERVIZIO SANITARIO</p>	<p>Ares</p>	<p><b>ASLRM 4</b> <b>ROMA F – h.24 0766.5911</b></p> <hr/> <p><b>C.R.I. 06 5510</b></p>
		<p>ORDINE E SICUREZZA PUBBLICA</p>	<p>Polizia di Stato</p> i dati vengono scambiati e notificati con:	<p>Arma dei CARABINIERI</p> Guardia di Finanza
		<p>Comune di Civitavecchia</p>		<p>Polizia Locale: 800.633.444 h.7.30/20.00 3280291736 (dalle ore 20) - Pol.Locale 3290087493 (h.24) - Prot.Civile</p>
		<p>Capitaneria di Porto</p>	 1530 0766 366401	<p>Autorità Portuale</p> <p>0766 366290</p>

#### **ALTRI ADEMPIMENTI DEL GESTORE**

Dopo la fase di prima attivazione che consente di mettere in moto la macchina dei soccorsi, il gestore è altresì tenuto ad informare, ai sensi del decreto legislativo n.105 del 2015 art.25 e s.m.i, il Presidente della Giunta Regionale ed il Sindaco della Città Metropolitana di Roma Capitale, fornendo il maggior numero di informazioni a sua disposizione sull'evento incidentale.



## 3.2 DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e all'AP il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

I livelli di allerta sono:

### **ATTENZIONE**

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale.

In questa fase, il gestore informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

### **PREALLARME**

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente.

In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa l'AP e gli altri soggetti individuati nel PEE.

L'AP assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

### **ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO**

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento.

Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).



In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

### **CESSATO ALLARME**

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dall'Autorità Preposta (Prefetto) sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente.

Comunicazione dell'allarme da parte del gestore alle aziende interne alle aree di danno (procedura da stralcio PEI)

Al verificarsi di una qualunque situazione di emergenza, il coordinatore delle misure di emergenza, (responsabile della protezione e prevenzione) o il suo sostituto in caso di assenza (vice capo deposito), attiva la procedura di comunicazione dell'emergenza alle aziende limitrofe che si trovano all'interno delle aree di danno utilizzando la linea telefonica e i sistemi di allarme.

Sarebbe opportuno che le società SO.DE.CO e Eni Refining& Marketing Sp.A, industria a rischio d'incidente rilevante adiacente al sito SO.DE.CO 1, siano reciprocamente in possesso dei rispettivi piani di emergenza interni (pei).

### **3.3 VIABILITÀ: VIE DI ACCESSO E DI DEFLUSSO, CANCELLI E PERCORSI ALTERNATIVI**

In base all'evento atteso vengono attivati i cancelli nelle seguenti zone e segnalati percorsi alternativi per il transito dei soccorsi e/o per l'evacuazione come da cartografia allegata (all.nr.7).

<b>N.</b>	<b>CHIUSURA</b>
1	S.S. 1 "Aurelia" al Km. 72 (Porta Tarquinia) - Polizia Locale -
2	S.S. 1 "Aurelia" al Km. 75 bivio per zona industriale - Polizia Locale -
3	S.S. 1 "Aurelia" al Km. 75 bivio per zona industriale - Polizia Locale -
4	Via Maurizio Busnengo/ Via Antonino Siligato. - Polizia di Stato -
5	Via Alfio Flores/ Via Antonino Siligato. - Polizia di Stato -
6	nuovo tratto Strada Mediana, intersezione con Via delle Vigne-Carabinieri -
7	Via Angelo Molinari, intersezione con Via Mario Dirottasi - Guardia di Finanza -
8	Varco Nord del Porto (non consentire l'accesso in direzione della



	zona incidentata) - Polizia Locale -
9	Via Tarquinia confluenza su via A. Nord altezza sottopasso FF.S. Polizia Locale -

**AREE AMMASSAMENTO MEZZI DI SOCCORSO**

RIEPILOGO DELLE AREE DI AMMASSAMENTO PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA	
<b>POSTO DI COMANDO AVANZATO</b> (VV.F.-ARES 118- Prefettura-Comune di Civitavecchia -Polizia Locale) - Questura di Roma)	Via Tarquinia n° 30 (ex centrale Enel di Fiumaretta, oggi struttura adibita a uffici comunali e sede permanente del COI)
<b>PUNTO RACCOLTA MEZZI DEI VIGILI DEL FUOCO</b>	Via Tarquinia n° 30 (ex centrale Enel di Fiumaretta, oggi struttura adibita a uffici comunali)
<b>PUNTO RACCOLTA MEZZI ENTI 118 E COMPONENTI SANITARIE - FORZE DI POLIZIA - POLIZIA MUNICIPALE</b>	Via Tarquinia n° 30 (ex centrale Enel di Fiumaretta, oggi struttura adibita a uffici comunali)
<b>AREA TRIAGE SANITARIO</b>	Via Tarquinia n° 30 (ex centrale Enel di Fiumaretta, oggi struttura adibita a uffici comunali)  La contingente possibilità di atterraggio sarà valutata dal pilota dell'elicottero, previo assenso del responsabile delle operazioni di soccorso tecnico (Vigili del Fuoco) presente sul posto, unitamente alle notizie fornite dalla Centrale Operativa 118.

In caso di allagamento dell'area di ammassamento, i mezzi di soccorso dovranno limitarsi a sostare nell'area non ricompresa nell'area di eventuale inondazione, così



come indicata nell'allegata planimetria (all. n. 8) e appositamente segnalata con adeguata cartellonistica.

Coordinate Geografiche Centro Operativo Comunale C.O.C. (sistema sessagesimale)

42° 05' 02,79'' N

11° 47' 09,75'' E

Si rappresenta che potrà essere attivata, all'occorrenza, anche la **Sala Operativa della locale Capitaneria di Porto (sita in Via Calata Laurenti n. 16)** per supportare le attività emergenziali di competenza della medesima Capitaneria di Porto in coordinamento con il Posto di Comando Avanzato allestito in Via Tarquinia n. 30.

### **3.4 PUNTO DI RACCOLTA E AREA DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE**

**Il Comune, ove necessario, metterà a disposizione le seguenti aree di attesa:**

- ✓ Palestra della scuola Alessandro Cialdi in Piazzale Guglielmotti;
- ✓ Palazzetto dello Sport in via Barbaranelli

per assicurare un ricovero temporaneo alle persone coinvolte in transito nel luogo dell'evento incidentale.

### **EVACUAZIONE ASSISTITA**

Qualora si rendesse indispensabile allontanare la popolazione sarà allestita una unità di accoglienza e conforto, con l'ausilio di personale volontario della Protezione Civile e di personale sanitario della C.R.I., in Via Tarquinia n° 30 (ex centrale Enel di Fiumaretta, oggi struttura adibita a uffici comunali) distante meno di un chilometro dalla zona considerata. Da tale zona le persone o rientreranno nelle loro case oppure verranno avviate presso parenti, amici o strutture di recettività .

Qualora si renda necessario evacuare temporaneamente la popolazione di cui trattasi, visto l'esiguo numero di persone interessate al provvedimento, si ritiene opportuno, sia per motivi di tempo sia per motivi di comfort, di fare ricorso alle strutture alberghiere presenti in città che sono in grado di ospitare con immediatezza tutti coloro che non possono trovare sistemazione presso parenti od amici. In particolare ci si potrà avvalere del:



In particolare ci si potrà avvalere del

- Hotel Traghetto, posti n. 70, sito ad 1 Km. dalla zona interessata;
- Hotel Mediterraneo, posti n. 107, sito a 2,5 Km. dalla zona interessata;
- Sunbay Park Hotel (Dipendenza), posti n. 56, sito a 5 Km. dalla zona interessata;
- Albergo Samarcanda, posti n. 15, sito a 3 Km. dalla zona interessata;
- Albergo Ollolai, posti n. 11, sito a 0,5 Km. dalla zona interessata;

Tutte le suddette strutture alberghiere, eccetto l'Albergo Ollolai, sono fornite di servizio ristorante. Il trasporto degli evacuati sarà effettuato con mezzi del Servizio TT.UU.

### LIVELLI DI AUTO PROTEZIONE DA FAR ASSUMERE ALLA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

ZONA DI DANNO	MISURE DI AUTOTUTELA
I	<b>Rifugio al chiuso</b> I residenti e le persone che si trovano a qualsiasi titolo presenti nelle tre zone dovranno permanere all'interno degli edifici, mantenendo accuratamente chiuse porte e finestre, fino a diversa comunicazione dell'autorità.
II	<b>Punti di raccolta</b>
III	Le persone che si trovano nelle tre zone all'aperto, qualora siano attivate le segnalazioni per la dichiarazione dello stato di allarme ed emergenza esterna allo stabilimento, devono portarsi nei punti di raccolta segnalati ed ubicati in zona sicura, allontanandosi nella direzione opposta allo stabilimento.

I lavoratori dello stabilimento seguiranno le istruzioni di cui al PEI.



### 3.5 ALLARME E MESSAGGIO ALLA POPOLAZIONE

Il gestore comunica l'evento incidentale con le modalità previste dal D.Lgs.vo105/2015 e DPCM 25-2-05 previa segnalazione all'AP e con attivazione di allarme proveniente dallo stabilimento, tramite il suono di sirena azionata dall'industria che indica contemporaneamente ai soccorritori ed alla cittadinanza il verificarsi di un incidente. Al di fuori delle zone di danno il messaggio alla popolazione (a cura del Sindaco) verrà diramato dal personale della Polizia Locale mediante megafono.

### 4 RIEPILOGO DELLE PROCEDURE PREVISTE

Funzioni di supporto al Prefetto con relativi compiti in caso di accadimento d'incidente rilevante:

#### GESTORE

Evento	Azioni Gestore
Incidente	Attiva con la sirena il pei
	Allerta tempestivamente il comando prov. Vigili del fuoco
	Attiva i livelli di allerta secondo la gravità dell'evento
	Informa: prefetto, sindaco, presidente della regione e presidente della città metropolitana
	Segue costantemente l'evoluzione dell'incidente
	Aggiorna le informazioni comunicando con il prefetto
	Avvisa le aziende e i soggetti presenti all'interno delle aree di danno secondo i pei
	Resta a disposizione del responsabile dei vigili del fuoco intervenuto sul posto.

#### PREFETTO (AP)

Evento	Azioni Prefetto
Incidente	Coordina l'attuazione del pee secondo i livelli di allerta
	Acquisisce dal gestore e altri soggetti ogni utile informazione
	Attiva e presiede il centro coordinamento soccorsi (ccs)
	Istituisce in loco, se ritiene, il centro operativo misto (com)
	Informa il dipartimento della protezione civile, il ministero dell'ambiente, il ministero dell'interno, i prefetti delle province limitrofe ed i sindaci dei comuni limitrofi
	Acquisisce i dati meteo locali avvalendosi delle stazioni meteo del territorio, dei centri regionali funzionali e del dipartimento della protezione civile
	Assicura l'attivazione dei sistemi di allarme per le comunicazioni alla popolazione e ai soccorritori



	Valuta e decide con il sindaco, sentito il direttore tecnico dei soccorsi ed il direttore dei soccorsi sanitari, le misure di protezione per la popolazione, in base ai dati tecnico-scientifici forniti dagli organi competenti o dalle funzioni di supporto
	Sentiti il sindaco interessato e gli organi competenti, dirama comunicati stampa/radio, gestendo la comunicazione in emergenza con il proprio addetto stampa
	Accerta l'attivazione delle misure di protezione collettiva
	Valuta la necessità di adottare provvedimenti straordinari in materia di viabilità e trasporti
	Valuta costantemente con il sindaco, sentiti gli organi competenti, l'opportunità di revocare lo stato di emergenza esterna e dichiara il cessato allarme
	Richiede l'avvio del ripristino e disinquinamento dell'ambiente

**SALA OPERATIVA PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA (SOE)**

Evento	SOE DI RIFERIMENTO
Incidente (pee non attivato)	Sala operativa comando provinciale vvf (h24)
Incidente (pee attivato)	Sala operativa della prefettura

**COMANDO PROVINCIALE DEI VIGILI DEL FUOCO**

I Vigili del Fuoco porranno in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso tecnico urgente assumendo il coordinamento delle operazioni di soccorso in loco.

Evento	AZIONE VVF
Incidente	Riceve dal gestore l'informazione sul preallertamento e la richiesta di allertamento, secondo le previsioni del pei;
	Se l'incidente ha rilevanza esterna, potenziale o reale, avvisa il prefetto per l'attivazione del pee;
	Assume, su incarico del prefetto, la funzione di direttore tecnico dei soccorsi, cui si rapportano tutte le funzioni;
	Dirige il soccorso tecnico per il salvataggio delle persone e la risoluzione tecnica dell'emergenza, avvalendosi del supporto del gestore e delle altre funzioni e raccordandosi con il prefetto secondo quanto previsto dal pee;
	Tiene costantemente informato il prefetto sull'azione di soccorso e sulle misure necessarie per la tutela della salute pubblica, valutando l'opportunità di un'evacuazione o di altre misure suggerite dalle circostanze e previste nelle pianificazioni operative di settore;
	Individua le zone di danno per consentire la perimetrazione da parte delle forze di polizia che impedisca l'accesso al personale non autorizzato

**SINDACO**

Evento	AZIONE SINDACO
Incidente	Attiva le strutture comunali di prot. Civ. (Polizia Locale, ufficio tecnico, volontariato, ecc.) Come previsto dal pee;
	Informa la popolazione sull'incidente e comunica le misure di protezione da adottare per ridurre le conseguenze;



	Attua le azioni di competenza del piano operativo per la viabilità e per l'evacuazione assistita;
	Dispone l'utilizzo delle aree di ricovero preventivamente individuate per l'eventuale evacuazione
	Adotta ordinanze contingibili ed urgenti per la tutela dell'incolumità pubblica;
	Segue l'evoluzione della situazione e informa la popolazione della revoca dello stato di emergenza;
	In caso di cessata emergenza, opera per il ripristino delle condizioni di normalità e in particolare per l'ordinato rientro della popolazione nelle abitazioni.

**POLIZIA LOCALE**

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE POLIZIA LOCALE
Incidente	Predisporre e presidia i cancelli nella zona gialla di competenza;
	Coadiuvare la polstrada nel controllo dei blocchi stradali;
	<u>Presidia i percorsi alternativi individuati nel piano operativo per la viabilità, garantendo un regolare flusso dei mezzi di soccorso</u>

**QUESTURA**

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONE QUESTURA
Incidente	Coordina le FF.OO. (carabinieri, guardia di finanza, corpo forestale), la polizia Locale e, se attivate dal prefetto, le forze armate.
	Controlla i flussi nelle aree dell'emergenza, anche ai fini del mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica
	Predisporre e presidia i cancelli, gli sbarramenti e le perimetrazioni della zona gialla, avvalendosi di FF.OO, Polizia Locale e, se attivate dal prefetto, forze armate.
	Predisporre e presidia, avvalendosi della polstrada, i percorsi alternativi di cui al <u>piano operativo di viabilità</u> , per garantire il flusso dei soccorsi e l'evacuazione;
	Coordina e vigila sull'evacuazione affinché avvenga in modo corretto ed ordinato, come da piano operativo di evacuazione assistita.

**AZIENDA SANITARIA LOCALE ASL RM 4**

L'Asl porrà in essere le attività operative di propria competenza per il soccorso sanitario e le altre iniziative collegate all'emergenza a supporto dell'ARES 118

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

EVENTO	AZIONE ASL RM G
Incidente	Invia il personale tecnico, che si raccorda con il prefetto come previsto dal pee per una valutazione della situazione;
	Informa, sentito il <u>direttore dei soccorsi sanitari</u> , gli ospedali sugli aspetti sanitari connessi all'incidente per la parte di competenza;
	Effettua, di concerto con l'arpa, analisi, rilievi e misurazioni per identificare le



	sostanze coinvolte e quantificare il rischio sulle matrici ambientali (aria, acqua, suolo) per la parte di competenza. Se necessario, di concerto con le autorità competenti, fornisce tutti gli elementi per l'emanazione di limitazioni o divieti dell'uso di risorse idriche;
	Fornisce al prefetto, sentite le altre autorità sanitarie, i dati su entità ed estensione dei rischi per la salute pubblica e l'ambiente.

**SERVIZIO EMERGENZA SANITARIA 118**

L'ARES 118 rappresenta il referente istituzionale per la risposta sanitaria della catena dei soccorsi. In caso di situazioni di allarme, procede all'attivazione e al coordinamento di tutte le risorse sanitarie necessarie a garantire la gestione dell'incidente.

In particolare, il personale può operare, su specifica disposizione dei VV.F. in funzione delle condizioni di sicurezza accertate, nella zona di danno (zona gialla) se adeguatamente formato e dotato di dpi; in caso contrario può operare solo nella zona sicura (zona bianca).

Evento	AZIONI ARES 118
Approvazione. Pee	Acquisisce le informazioni necessarie atte a definire le misure di sicurezza indispensabili e ad attivare i Dispositivi di Protezione necessari, di concerto con i responsabili dei VVF; inoltre individua farmaci, antidoti attrezzature necessarie a contrastare gli effetti sanitari degli incidenti individuati nel pee.
Incidente	Ricevuta la comunicazione di incidente la Centrale Operativa 118 avvia le procedure di invio delle risorse sanitarie e logistiche necessarie.
	Il personale sanitario giunto sul posto istituisce il "Primo Posto di Controllo e Comando" rapportandosi con i responsabili dei VVF, delle Forze dell'ordine assumendo la funzione di <u>direttore dei soccorsi sanitari</u> , cui si rapporteranno gli altri enti sanitari presenti;
	La C.O. 118 sulla base delle informazioni acquisite <ul style="list-style-type: none"> <li>• allerta le strutture ospedaliere di zona e di alta specializzazione e, in particolare, il centro ustioni ed il centro antiveleni, ove necessario</li> <li>• acquisisce disponibilità di Posto letto in area critica e di alta specialità in ambito regionale e extraregionale</li> </ul>
	Gestisce e coordina le attività di <u>soccorso sanitario</u> , il trattamento e la stabilizzazione dei feriti, l'evacuazione assistita presso le Strutture ospedaliere precedentemente allertate ;
	Interviene nelle zone di danno (zona gialla) per il soccorso alle le vittime, previa specifica autorizzazione dei vv.f. e con adeguati dpi;



**CROCE ROSSA ITALIANA (CRI) ED ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO**

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca)

Evento	AZIONE CRI E ALTRI ENTI DI SOCCORSO SANITARIO
Incidente	Invia il proprio personale che dipenderà funzionalmente dal responsabile del 118
	Assicura, in caso di evacuazione il trasporto dei disabili e malati, e il ricovero di eventuali feriti

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE (ARPA)**

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

L'ARPA Lazio non svolge attività dirette di limitazione della diffusione dell'inquinamento, non rientrando tra i propri compiti istituzionali e non essendo quindi attrezzata per tali tipologie di azioni.

Nel corso dell'evento incidentale ARPA Lazio fornirà, sulla base delle proprie competenze e conoscenze, informazioni relative all'inquinamento in atto.

Evento	Azione arpa
Incidente	Fornisce supporto tecnico in base alla conoscenza dei rischi associati agli stabilimenti e ai controlli effettuati
	Effettua di concerto con l'asl ogni accertamento necessario sullo stato dell'ambiente, le analisi chimico/fisiche per valutare l'evoluzione della situazione nelle zone piu' critiche per la parte di competenza
	Trasmette direttamente al prefetto i risultati delle analisi e delle rilevazioni richieste
	Fornisce, relativamente alle proprie competenze, supporto per la definizione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente e della sicurezza della popolazione e dei luoghi dove si e' verificato l'incidente.
	Nel caso in cui si sia determinato il rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente provvede ad attività di monitoraggio e allo svolgimento delle attività di competenza previste dalla normativa inerente ai siti contaminati (d.lgs. 152/2006 s.m.i. Parte iv titolo v, dgr 1 luglio 2008 n.451).

**REGIONE LAZIO AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE CIVILE**

La protezione civile regionale è allertata dal gestore ai sensi del D.lgs 105/15. Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	Azione protezione civile regionale
Incidente	Se necessario, attiva i gruppi di protezione civile dei comuni limitrofi, di altri comuni o di altre associazioni di volontariato.

**VOLONTARIATO**

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca) secondo quanto previsto dal pee e adeguatamente formato ed equipaggiato.



Evento	Azione volontariato
Incidente	Supporta le ff.oo. E la polizia Locale per il controllo del traffico all'esterno delle zone di danno, come previsto dal piano operativo per la viabilità (allegato.....);
	Assiste la popolazione in caso di evacuazione o momentaneo allontanamento verso i centri di raccolta, come da piano operativo per il soccorso sanitario e l'evacuazione assistita (allegato ----).

**CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	Azione provincia
Redazione pee	Assicura il supporto tecnico-scientifico alla stesura, revisione ed aggiornamento del pee
Incidente	Assicura il supporto tecnico per la messa in sicurezza dell'area

**CAPITANERIA DI PORTO - GUARDIA COSTIERA DI CIVITAVECCHIA**

Il personale può operare solo in zona sicura (zona bianca).

Evento	Azione provincia
Incidente	<p>Verifica via mare e via terra, tramite personale e mezzi dipendenti, eventuali sversamenti/inquinamenti dell'ambiente marino ed, in caso positivo, attiva le procedure previste dal Piano Locale Antinquinamento della Capitaneria di porto, assumendo, come previsto dalla Legge 979/82 (Disposizioni sulla Difesa del mare), il coordinamento delle relative operazioni;</p> <p>Provvede all'eventuale salvataggio di vite umane in mare;</p> <p>Invia in area portuale personale dipendente per garantire il controllo del traffico in entrata/uscita dal porto, indirizzando le persone ed i mezzi verso le uscite preventivamente individuate nel presente P.P.E., in collaborazione con il personale della locale Autorità Portuale;</p> <p>Mantiene i collegamenti con la Prefettura e con gli altri soggetti coinvolti, attraverso la propria Sala Operativa, attiva h24;</p> <p>Invia un proprio delegato per l'attività di emergenza presso l'Unità di Crisi Locale, per una valutazione della situazione.</p>

**5 INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE**

**5.1 Informazione preventiva a cura del Comune di Civitavecchia**

Nel caso specifico, considerato sia l'esiguo numero di persone residenti nella zona a rischio (un centinaio di persone per un totale di una ventina di famiglie), sia il basso



numero di persone che a vario titolo lavorano all'interno di essa (160 persone che operano in 15 diversi insediamenti di tipo industriale, artigianale, commerciale e di servizi) si è ritenuto conveniente ricorrere ad un'informazione preventiva inviando a tutte le famiglie residenti e a tutti i titolari delle attività produttive presenti in zona una comunicazione scritta che riporta (ultima notifica marzo 2014):

- ◆ La descrizione della fonte del rischio;
- ◆ L'illustrazione dei possibili incidenti e dei loro effetti;
- ◆ La descrizione dei segnali di allarme e delle norme di comportamento da adottare in caso di incidente.

Nella considerazione che i fenomeni fisici di interesse sono l'incendio e l'emissione di nubi di vapori infiammabili, sarà raccomandato a tutti, che, nel caso vengano attivati i segnali di allarme, è necessario e sufficiente autoproteggersi riparandosi al chiuso senza tentare di uscire fin quando non verrà comunicato il cessato allarme o impartite diverse disposizioni da parte degli Organi competenti (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, Vigili Urbani).

## 5.2 Informazione sull'evento incidentale

La popolazione interessata dall'evento emergenziale è immediatamente informata sui fatti relativi all'incendio, sul comportamento da adottare e sui provvedimenti di protezione sanitaria ad essa applicabili nella fattispecie. In particolare, vengono fornite in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- a) la sopravvenuta emergenza e, in base alle notizie disponibili, le sue caratteristiche: tipo, origine, portata e prevedibile evoluzione;
- b) le disposizioni da rispettare - in base al tipo di emergenza - ed eventuali suggerimenti di cooperazione;
- c) le autorità e gli enti cui rivolgersi per informazione, consiglio, assistenza, soccorso ed eventuali forme di collaborazione.

Per quanto riguarda l'organizzazione della diffusione dell'informazione, l'obiettivo prioritario è quello di informare tempestivamente la popolazione interessata da un evento incidentale già a partire dalla fase di preallarme, in modo tale da evitare o contenere al massimo fenomeni di inquietudine e reazioni imprevedibili.

Al fine di evitare la diffusione di notizie non sicure e non suffragate da dati certi, deve essere designato un responsabile unico per la diffusione dell'informazione, con funzione di coordinamento. Per le finalità del presente Piano e, in particolare, in caso di evento che preveda l'attivazione del Servizio della protezione civile, responsabile dell'informazione è il Prefetto di Roma.

In particolare, in caso di preallarme, alla popolazione devono essere fornite informazioni riguardanti:

- il tipo e l'origine dell'evento;



- le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
- i tempi e le modalità con le quali sono diffusi gli aggiornamenti sull'evoluzione della situazione emergenziale.

In caso di allarme, la popolazione deve ricevere in modo rapido e ripetuto informazioni riguardanti:

- il tipo di situazione di emergenza in atto;
- la prevedibile evoluzione dell'evento e l'influenza dei fattori climatici e meteorologici;
- le principali caratteristiche delle sostanze rilasciate;
- la zona geografica del territorio eventualmente interessata;
- le Autorità cui rivolgersi per ulteriori informazioni e consigli.

Nelle situazioni in cui si impongono provvedimenti e comportamenti di protezione per la salute della popolazione, il Sindaco trasmetterà i messaggi RIFUGIO AL CHIUSO o EVACUAZIONE con una adeguata campagna informativa. Devono, inoltre, essere diffuse informazioni su:

- circolazione delle persone e utilizzo razionale delle abitazioni (per esempio chiusura di porte e finestre, spegnimento degli impianti di aria condizionata e dei sistemi di presa d'aria esterna, spostamento in ambienti seminterrati o interrati);
- eventuali restrizioni e avvertimenti relativi al consumo degli alimenti e dell'acqua.

### **5.3 Livelli di autoprotezione da far assumere alla popolazione nelle zone a rischio**

In caso di allarme è necessario compiere azioni semplici ma necessarie per la propria sicurezza:

- 1) restare, o recarsi, in ambienti chiusi (es. casa, ufficio, ecc.); chiudere porte e finestre; spegnere gli impianti di aria condizionata e tutti i sistemi di presa d'aria esterna;
- 2) ascoltare attentamente le informazioni e le istruzioni sul da farsi che le autorità forniranno attraverso le televisioni e le emittenti radiofoniche locali;
- 3) utilizzare il telefono (fisso e cellulare) solo se è assolutamente necessario, per evitare di intasare le linee.
- 4) se si sospetta di essere stati esposti a intossicazione, recarsi al Centro di Raccolta e Controllo della popolazione istituito dalla Prefettura. Si ricorda che possono essere considerati esposti al rischio intossicazione solo coloro che al momento dell'incidente si trovino all'aperto nelle immediate vicinanze del Terminale (max 120 m.).

Vedi l'allegata scheda d'informazione sui rischi d'incidente rilevante a cura del gestore



## 5.4 Informazione successiva

Il PEE approvato sarà pubblicato, nel rispetto della tutela della riservatezza personale e della proprietà industriale, sull'Albo Pretorio online e su una pagina dedicata nel sito istituzionale del Comune.

## 6 RUBRICA TELEFONICA

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	<b>0668202617h.24</b> <b>Sala Operativa</b> <b>06 68202265</b>
Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile	<b>064651</b> (centralino Ministero Interno) <b>064818425</b> <b>06483525</b>
Ministero Ambiente - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale-Divisione VI	<b>06/57221</b> <b>0657223001(ore 8/20)</b> <b>06/57225003</b> <b>320 4318099 h.24</b>
Regione Lazio vedi precedente - unificare	<b>0651681</b> centralino <b>06 51685332/3308</b> <b>06/ 51685210</b>
Agenzia Regionale Protezione Civile	<b>06 51686410</b> <b>H.24</b> <b>803555</b> <b>Sala Crisi</b>
Centro Funzionale Regionale	<b>800276570</b>



Arpa Lazio - Agenzia Regionale Protezione Ambientale	h. 08.00-14.00 06 72961 Reperibilità h.24: 347 0674209 347 0671845
Città Metropolitana di Roma Capitale Corpo della Polizia Locale e Protezione Civile	0667661 06 67665311 H.24 06 67662211 H.24 S.O. H.24 800098794
Comune di Civitavecchia - centralino Protezione Civile Protezione Civile (reperibilità)H.24 Polizia Locale (S.O.) Polizia Locale (S.O.) Polizia Locale (reperibilità)H.24	0766 5901 3290087493 (h.24) 800633444 (h. 8-20) 0766590435 (h. 8-20) 076621711 076622332 3280291736 (h.24)
Comando Provinciale dei VV.F di Roma	115
Direzione Regionale per il Lazio del Corpo Nazionale dei VV.F.	065427411
Prefettura di Roma	0667291
Questura di Roma	113
Polizia Ferroviaria di Roma	064620341
Comando Provinciale dei Carabinieri di Roma	0669594073
Comando Provinciale Guardia di Finanza di Roma	0687021/117 06/87022255 <b>Sala Operativa</b>



Comando Sezione Polizia Stradale	<b>0622101</b>
Azienda Sanitaria Locale RM 4	<b>0766.5911</b>
Ares 118	<b>118</b>
Croce Rossa Italiana	<b>06 5510 h.24</b>
RFI (Ferrovie dello Stato)	<b>06 47306336</b> <b>313 8093400</b> <b>06/4828864</b> <b>h.24</b>
Società SODECO Gestore	0766/036292 Direzione 331 6355957 0766/24730 H24
Autorita' Portuale di Civitavecchia	H.24 0766 366290
Capitaneria di Porto di Civitavecchia	h.24 0766 366401